ANNO XIII - N°2
MARZO - APRILE

Periodico bimestrale e laboratorio di scrittura a cura degli ospiti e del personale La Residenza

Immagine di copertina: Alessandra Biancuzzi

Il nostro notiziario

L'Editoriale - Noi ci siamo

Un editoriale insolito per me, abituata a ringraziare tutte le varie Associazioni Malnatesi e non (con la paura di dimenticare sempre qualcuna), o le singole persone che si sono occupate di gestire l'animazione nella nostra Casa Albergo.
Il rapporto con il territorio e la condivisone della nostra casa con amici, parenti, il non "chiudersi" è sempre stata la filosofia della Fondazione. Un modo di essere che è stato completamente stravolto dagli eventi ben noti: mentre scrivo ricorrono i due mesi dall'inizio della Pandemia.
Ci siete mancati tutti, valuteremo tutte le azioni necessarie per un ritorno graduale ad una vita normale, cercando al contempo di tutelare al massimo la salute dei nostri "grandi anziani" prima di riaprire il

nostro cancello.
Un pensiero va ai colleghi Direttori, amici di tutta Italia, di cui alla sera raccolgo l'impegno, le preoccupazioni, a volte persino la disperazione, quando sembrano diventati il capro espiatorio di un sistema che non ha saputo tutelare le persone fragili.
Un ringraziamento particolare ai colleghi che tutti i giorni non si sono risparmiati, e ancora una volta ci siamo sentiti a casa qui, alla nostra Residenza, più solidali e uniti nell'affrontare questo momento difficilissimo, e confermando che questa scelta lavorativa deve essere anche di cuore.
Un ringraziamento al nostro presidente Alberto Fossati, che ancora una volta ha messo in primo piano i bisogni delle persone, non facendoci mancare nulla per proteggerci e proteggere costantemente, in sinergia con noi, la tranquillità di tutti.
Un ringraziamento ai parenti degli ospiti, che si sono affidati a noi senza farci mai mancare il supporto con lettere e tanto altro, ma soprattutto facendoci percepire la loro fiducia.
Protagonisti di tutto questo sono, come sempre, i nostri Ospiti: hanno trascorso al nostro fianco queste strane giornate, senza spaventarsi nel vederci con la mascherina, rimanendo lucidi nonostante certe terrificanti trasmissioni televisive, preoccupate solo di fare audience e non di informare correttamente. Grazie, perché la strada è ancora lunga e possiamo farcela solo facendo squadra, come è stato finora. Noi ci siamo.

Antonella De Micheli.

Antonella De Micheli Direttrice

In questo numero

Pag. 3 e 4: Aspettative e speranze - *Alberto Fossati*
Pag.5 e 6: Il Coronavirus e le favole di nonna Rosa - *Antonio Golzi*
Pag. 6 e 7: Coronavirus - *Luciana Gilli*
Pag. 7 e 8: Coronavirus - *Angela Prandina*
Pag.8: Un morbo micidiale - *Luciana Gilli*
Pag. 9: Un'epidemia da virus - *Carlo Calamusa*
Pag. 10 e 11: Tempo di coronavirus: riflessioni - *Antonio Golzi*
Pag. 12: Io resto a casa - *Mia Brighi - Monica Cozzolino*
Pag. 12-14: #RestiamoACasa - *La redazione*
Pag. 14 e 15: Distanza sociale - *La redazione*
Pag. 16: La lettera di Claudia
Pag. 17 - 19: Scatti a la Residenza
Pag. 20 - 22: L'album delle figurine

Aspettative e speranze

Cari Ospiti e familiari, Collaboratori, Amici della Residenza,
siamo in una situazione di sospensione inaspettata della nostra quotidianità, professionale, famigliare, di relazioni. È un periodo di passaggio, tra un prima certo e un dopo che al momento non si riesce a immaginare, forse solo nei contorni sfumati.
Stiamo affrontando questi mesi di preoccupazioni con l'impegno e la passione che contraddistingue tutti, sia voi Ospiti e famigliari, che avete ben compreso la situazione di emergenza e siete molto collaborativi, sia i nostri Collaboratori, che sono presenti con grande dedizione e professionalità.
A tutti è stato richiesto di partecipare nel limitare alcune piccole libertà per poter continuare a vivere con una quotidiana serenità la casa della Residenza.
Riprendo e vi propongo queste parole di Monsingnor Delpini, Arcivescovo di Milano: "L'orientamento al futuro è una dimensione irrinunciabile del vivere, ma c'è differenza tra vivere di aspettative e vivere di speranza."
In questo periodo mi risulta più facile pensare alla speranza, a una fiducia attesa, con uno sguardo positivo al dopo, a cui dobbiamo però essere in grado di prepararci, con passione, intuito, innovazione e professionalità. Siamo ben consapevoli che non si procede da soli, ma insieme, con il mettere in comune il proprio bagaglio di esperienze e di desideri, con generosità e tenacia, nel rispet-

to di tutti.
Sono state definite con la Direzione una serie di nuove disposizioni interne che hanno appesantiscono sia la vita quotidiana degli Ospiti, sia tutte le attività dei nostri Collaboratori, ma questo a tutela di tutti!
Desidero ringraziare i nostri Collaboratori, per lo straordinario senso di responsabilità di questo periodo di particolare emergenza: conosco direttamente il Vostro impegno e la fatica che ogni giorno siete soliti compiere perché i nostri Ospiti abbiano la giornata serena.
Un grazie anche alle vostre famiglie, che avete lasciato a casa e trovate al rientro, quando, affaticati dalla giornata di lavoro, si deve anche reagire con positività e mitizza per affrontare e dirimere probabilmente qualche incomprensione in famiglia.
Grazie Antonella De Micheli! Presenza infaticabile e generosa, che ha fortemente contribuito alla gestione della Residenza in questa situazione generale di crisi.
Non dobbiamo però abbassare la guardia, abbiamo ancora davanti a noi un periodo intenso, e anche di incertezze, ma sapremo affrontarlo.
Sono orgoglioso di come sia Voi Ospiti sia Voi Collaboratori siate per tutti un valido esempio di senso di responsabilità civile e professionale!
Nostro desiderio e volontà è di poter essere sempre in grado di rispondere non solo alle necessità quotidiane, ma anche alle reciproche aspettative che dobbiamo intuire ed interpretare e per le quali poi proporre concrete speranze a ciascuno di voi, nostri Ospiti e Collaboratori, per rendere la Residenza una comunità di persone con una propria storia antica e con una irrequieta vivacità presente.

Alberto Fossati
Presidente
Fondazione La Residenza

Il Coronavirus… e le favole di Nonna Rosa

Che noia… che barba… e le ore non passano mai… vengo trattato come se fossi io l'appestato, e mi sfuggono per non farmi prendere la peste che sta facendo stragi tra gli incauti che sperano di essere gli unici refrattari al contagio del coronavirus. Il tempo disponibile è tanto, troppo, e i pensieri trovano spazio per volare senza freni.

Dai ricordi che incominciano dal tempo dell'infanzia escono i personaggi che riempivano le nostre giornate di bambini, portati dalle fiabe di una Nonna molto brava nel raccontarle a getto continuo. Nonna Rosa, la Nonna paterna che all'inizio dell'Estate veniva portata da Abbiategrasso, sua Residenza abituale, a Varese nella villa di una figlia che aveva sposato un signorotto varesotto, che con la moglie aveva realizzato una tessitura di seta. Quella villa nata a fine 1800 era dotata di un bellissimo parco- giardino. E proprio accanto alla villa nel giardino c'era un filare di tigli che d'Estate davano un'ombra rinfrescante contro la calura estiva. Sotto a questi tigli veniva accompagnata Nonna Rosa, e intorno a lei ci raggruppavamo noi nipoti un po'…agitati in attesa che lei incominciasse qualche bella favola, senza nostre preferenze particolari. Come più o meno in tutte le favole che giravano in quel tempo, i personaggi soliti erano: l'orco, la strega, una fata turchina che compariva raramente…e altri personaggi accessori che non ricordo. Ma la bestia nera, il cattivo che si prendeva tutte le peggiori scene di cattiveria e malaffare era sempre lui…l'orco. Ricordo in qualche piccola favola il Lupo, che era sì un cattivo mangiatore di bimbi cattivi, ma sempre un po' stupidotto che finiva per prendere l legnate che sarebbero toccate alla volpe.

Ritorniamo all'orco, costruito nelle nostre fantasie come omaccio enorme e vorace che allevava i bimbi in una gabbia per polli, e controllava la giusta grassezza dalla misura delle gambette che vedeva attraverso alle sbarre della gabbia.

Non ricordo quale esame dovessero superare, ma c'era un indice di comportamento...buona educazione o studi ben condotti,se non lo superavano..gnammm…se li mangiava.

Mi sono ricordato quell'orco, passato poi alla storia dei personaggi cattivi o peggiori della mia infanzia, quando è nata la storia del coronavirus, che potrebbe essere l'orco in chiave moderna che si mangia tutti i bambini cattivi che non seguono le prescrizioni che vengono date dalle autorità costituzionali o comunque che si prendono a cuore la salute pubblica per tenerlo…alla larga. Brava, Nonna Rosa per avermi messo in testa la storia dell'orco he mangia i bambini cattivi! Ma quanti avranno avuto una Nonna Rosa, che vedrei bene come la nostra coscienza che ci deve tenere sulla via corretta da seguire?

Antonio Golzi

Coronavirus

Siamo invasi dal corona virus, questo morbo che si è esteso nel mondo e sta decimando l'umanità. Le notizie che ci vengono dalla televisione sono sconcertanti, tanti ammalati, purtroppo anche tanti morti. Sono sconvolta dall'assistere impotente a questa tragedia che ci ha colpiti.

Seduta in poltrona nella mia camera alla Residenza, dove mi sono rifugiata dopo la perdita di mio marito e di tutti i miei cari, parenti e amici, benedico il giorno in cui ho scelto questa sistemazione.

Cosa avrei fatto in questo momento? Qui mi sento al sicuro. La nostra impareggiabile Direttrice Dr.sa De Micheli, non è una lode ma una constatazione, prese in mano le redini, è stata previdente e tassativa. Ha creato intorno a noi una barriera protettiva con tutti gli accorgimenti possibili.

Innanzitutto ha chiesto agli Ospiti ed ai loro congiunti il sacrificio di sospendere le visite per evitare i contatti esterni. Ha fatto preparare un servizio di disinfezione manuale all'ingresso della Residenza, per tutti coloro che devono entrare per motivi di prima necessità.

Il personale addetto alla nostra cura personale e delle nostre camere ci circonda munito di guanti e mascherine oltre alle divise. Così funziona anche per gli addetti alla cucina ed al servizio in tavola.

Tutte le attività sono state sospese, ma si respira un'aria distensiva, anche se le giornate trascorrono più lentamente. Devo dire che queste misure precauzionali ci danno una grande sicurezza e sono certa che daranno un risultato più che soddisfacente, in attesa che finiscano presto i timori.

Ci saranno purtroppo le vittime a ricordare, nella storia, un epi-

sodio che sa di fantasia e di irrealtà. Ma saranno i superstiti a trasmettere alle generazioni il senso di solidarietà e tutto ciò che è stato fatto per la lotta alla sopravvivenza.

Un grazi e di cuore alla nostra Direttrice ed a tutto il cast che ci ha prodigato cure e affetto, riscaldandoci il cuore e soprattutto facendoci sentire stimati ed apprezzati.

Luciana Gilli

Coronavirus

Secondo l'Organizzazione mondiale della Sanità per Pandemia si intende la diffusione in tutto il mondo di una nuova malattia.
Il termine "pandemia", deriva dal greco " tutto il popolo" e si riferisce alla capacità di una malattia epidemica di diffondersi su scala planetaria attraverso il contagio tra gli esseri umani.
Tra le pandemie più note nella storia, ricordiamo l'influenza spagnola che, tra il 1916 e il 1919, uccise 1 milione di persone.
Oggi, quando si parla di epidemia si dice "Coronavirus" e sempre più frequentemente si ricorre alla parola guerra, perché ogni giorno aumenta il numero dei morti e diventa sempre più difficile curare coloro che sono colpiti dal virus così insidioso perché capace di raggiungere le ramificazioni più sottili dei polmoni.
Questa guerra è iniziata in Cina, poi è arrivata in Italia e si è estesa in tutto il mondo.
L'uomo moderno, sicuro di sé, dominatore della natura, capace di raggiungere mete tecnologiche importanti, ora è dominato (vinto) dal virus di cui non conosce nulla e non ha mezzi per vincerlo.
La superbia umana è vinta!!
La presenza del Papa sulla por-

ta del colonnato di San Pietro ci ha ricordato proprio questa superbia: una superbia che ci ha portato all'egoismo, che a sua volta ci ha portato a dimenticare gli altri, i bisognosi e la natura, inoltre ci ha convinti a credere che avremmo avuto una supremazia sul creato.
La preghiera del Papa ha colpito tutti: credenti e non credenti.
Tutti hanno bisogno di meditare, di pregare, di fare propositi di umiltà, di fraternità per retrocedere dai desideri di potenza, di ricchezza, di sfruttamento della natura e degli uomini.
Questa mattina un gruppo di lombardi a nome di tutta la Lombardia ha rivolto pensieri riconoscenti a medici, infermieri e a tutte le persone che collaborano per debellare il micidiale Coronavirus.
Insieme alle mie amiche ho chiesto attraverso la preghiera rivolta a chi regge il mondo di aiutare chi è in difficoltà e soprattutto le persone che sono in ospedale e nelle loro case.

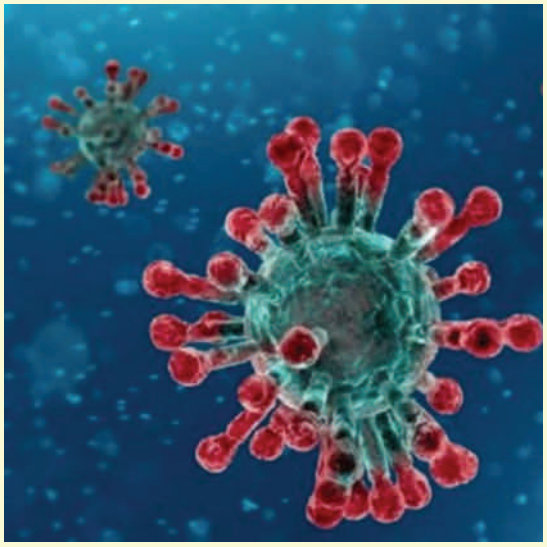
Angela Prandina

Un morbo micidiale

Spontaneamente si è incoronato spacciandosi per il re dei virus.
Questo corona virus, come l'hanno denominato ci ha assaliti con tutta la sua potenza, è piombato su di noi come uno tzunami, subdolo, crudele e infinitamente devastante.
Rapidamente si è propagato in tutto il mondo trovandoci impreparati increduli che una forza così misteriosa potesse impadronirsi delle nostre vite. Allo sgomento, però, è subentrata una profonda voglia di combatterlo, di non dargliela vinta e i medici, aiutati da tutto il personale sanitario, si sono prodigati al massimo per curare ed assistere chi ne è stato colpito sacrificando a volte la loro vita.
A questi eroi dobbiamo la nostra gratitudine e la più sentita riconoscenza.
Non ci sono parole per descrivere questa lotta tremenda, ma la soluzione, che speriamo dia i frutti desiderati nel minor tempo possibile, è stata la grande soluzione di chi intelligentemente ce l'ha proposta:
Restate nelle vostre case, non uscite, chiudiamo scuole, negozi, attività di ogni genere e rifugiamoci nelle nostre abitazioni per non avere contagi.
Le città deserte sono uno spettacolo da fantascienza, le poche persone dotate di mascherine circolano soltanto per necessità indispensabili.
È un sacrificio enorme ma speriamo che porti alla soluzione e ci si possa liberare da questo incubo.
Signore, se ci hai punito per le nostre colpe, perdonaci ed aiutaci a ritrovarci più forti, più umani, più capaci di offrirci gli uni per gli altri.

Luciana Gilli

Un'epidemia da virus



Chi sono i virus? Dei microrganismi acellulari, dei parassiti obbligati, per riprodursi hanno bisogno delle cellule di altri organismi. I virus possono infettare tutti i tipi di forma di vita; dagli animali alle piante ai microrganismi compresi i batteri e altri virus.
Si trovano in tutti gli eco sistemi della terra e rappresentano biologicamente i più abbondanti in assoluto. Negli animali le infezioni virali ha risposta immunitaria elimina il virus infettante in quasi tutte le specie.
Anche l'uomo, con la sua potente difesa immunitaria, si difende da un numero infinito di virus; sono pochi quelli che sono riusciti ad infettare l'uomo: il vaiolo, il morbillo, la parotite, l'influenza stagionale, la polmonite ed in particolare HIV-SARS ed il Corona virus 19.
Quest'ultimo ha infettato tutti i paesi del mondo e una terapia specifica non esiste, ma alcuni farmaci impiegati sono di aiuto a risolvere la malattia. L'igiene personale è molto importante!
Il vaccino è allo studio. Questa infezione virale quale reazione porta nell'uomo psichicamente: l'ansia. L'ansia è peggiore della malattia e trova origine nella paura, la cura è necessaria. Nella nostra comunità si vive in clausura per la nostra sicurezza; l'assistenza è ottima e diciamo al virus 19: qui non si entra.
Resumè: se riconosci il nemico combattilo, il più forte vince e noi siamo i più forti e vinceremo.

Carlo Calamusa

Tempo di Coronavirus - riflessioni

Spontaneamente nessuno sa (o vuole sapere) da dove arriva o chi lo ha tenuto a battesimo. Si sa solo che c'è, per i danni che sta facendo. Nel periodo dopo l'ultima guerra mondiale si sono avvicendati diversi virus, tutti passati sotto il nome di influenza, con nomi diversi; si è trattato dell'asiatica, dell'aviaria, H1N1, ma nessuno era "incoronato" come se fosse il Re dei Virus. Fortunatamente abbiamo le truppe ben addestrate per combatterlo sul suo terreno. Certamente non si tratta di persone che sono cresciute facendo i politicanti, impastando chiacchiere usate come armi da combattimento e liti. Ma le nostre truppe speciali sono i nostri medici, di base e ospedalieri, coadiuvati da un esercito di infermieri uomini e donne che si giocano la vita per salvare quelli degli altrui. A noi non rimane che di ammirarne la loro competenza e dedizione sostenendoli e incoraggiandoli a non mollare. Non dobbiamo dimenticare i rischi che corrono le loro famiglie con giovani e meno giovani, perché i rientri in famiglia sono i momenti più favorevoli al contagio e il pericolo lo corrono tutto loro di trovarsi in casa un…inquilino di tale fatta. Tutti i momenti, soprattutto alla sera i notiziari di Radio e Televisione sono bollettini che arrivano dal fronte dove si combatte, gli ospedali. Vengono intervistati e interrogati anche luminari della medicina che sembrano consigliati di tenerci tranquilli mentre i medici lavorano pompando aria e ossigeno nei polmoni attaccati dalla bestiaccia e spegnendo gli incendi delle infiammazioni polmonari. Ringrazio Dio di avermi ispirato di smettere di fumare da parecchi anni (ricordo l'anno 1975 ai primi di Febbraio, con riferimenti precisi). Per mia fortuna mi sono auto collaudato, contraendo poco dopo una bella broncopolmonite per una infreddatura causata da una doccia fatta in giardino con vento forte, che ho superato brillantemente guarendone. La situazione nella quale sono costretto a vivere mi pesava tanto per la solitudine alla quale ero costretto, ma oggi sono ben contento di vivere solo e isolato dal mondo. Ringraziamo Chi protegge la nostra vita isolandoci dal mondo (Direzione della Residenza). Qui dove risiedo vedo solo facce serene e distese, senza segni di preoccupazione mentre fuori imperversa il contagio e la battaglia dei medici e di chi li coadiuva. Perché qui tutti sanno che hanno la copertura e la protezione i un'ottima direzione che si attiene alle direttive governative. E blocca i virus fuori dalla porta. Tutte le abitudini devono cambiare, e la consegna di un pacco da un corriere viene preceduta da un messaggio telematico che mi illustra le modalità di consegna: preavviso al citofono e consegna lasciando il materiale alla distanza di almeno un metro. Nell'Albergo che mi ospita, sembriamo tutti tenuti a bada da guar-

diani con la museruola… almeno non ci mordono i garretti! Che dire di questo virus di così rapida espansione e così virulento? Dobbiamo attenerci agli ordini e ai consigli che ci arrivano dalle autorità governative, ben consigliate dagli specialisti, più competenti di chi inventa e fa lavorare la fantasia. Credo sia molto importante capire bene quello che si sente dire da chi merita ascolto, e dare credito alle parole capite bene e non completate da un ascolto affrettato… viene confermato da un fatto accaduto che pare inventato per l'occasione…e lo riferisco, per alleggerire la tetraggine del momento…" i*n un supermercato si è formato un gruppo di dipendenti che stanno commentando una parola sentita alla televisione la sera precedente. Un Luminare intervistato aveva confermato che* vista la velocità di espansione e la virulenza dell'attacco del virus e l'espansione in tutto il mondo si trattava di una PANDEMIA.

Mentre i discorsi andavano avanti uno dei dipendenti alza gli occhi e…. La Pandemia…La Pandemia…! Si capisce mentre Esce correndo dal supermercato portando la mascherina che impediva un ascolto corretto e urlando sempre … la Pandemia…! A forza di correre ha raggiunto il carro attrezzi che aveva caricato una macchina al parcheggio. Finalmente, l'hai capita… urla al conducente che capisce. LA PANDA E'MIA!!!| E quello si ferma e scarica la macchina che stava portando al deposito. Conclusione: capire bene quello che si sente dire…!

Antonio Golzi

AUTOMAX VARESE

LA PREALPINA

ANNO 132 N° 103 MARTEDÌ 14 APRILE 2020 € 1,50

DILLO ALLA PREALPINA

TESTIMONIANZE

Considerazioni da una casa di riposo

Egregio direttore,
le pagine de "La Prealpina" si arricchiscono ogni giorno di cronache che ci riferiscono della bufera che sta travolgendo anche le case di riposo. Io sono interessato al fatto e sono preoccupato, perché da cinque anni risiedo stabilmente in una di queste case, "La Residenza" di Malnate.
La scelta era stata fatta dai miei figli per mettermi al sicuro dopo che per il decesso di mia moglie ero rimasto solo in una casa troppo grande per me. Stavo bene, tutto normale, da un paio di mesi ho incominciato a correre a notizia dell'arrivo di un maledetto virus, chiamato con un nome quasi accattivante.. "Corona" come se fosse... sua Maestà..
Sento e leggo che intorno, in tutta la provincia e limitrofi tutte le case di riposo corrono sei pericoli essendo comunità numerose e soggette a qualche "svarione" da parte di residenti o visitatori. Leggo (Prealpina docet...) che in qualche casa il virus è entrato facendo qualche vittima. Purtroppo (e mi ci metto anch'io) la solitudine e il conseguente desiderio di vicinanza con persone care con cui passare poche ore in buona compagnia fa allentare i cordoni della prudenza. Tanto... siamo vecchi e a noi non ci tocca... Ma in questo modo la bestiaccia trova le porte aperte e incomincia il suo lavoro demolitore. Devo dire che nella casa albergo dove risiedo senza che ce ne accorgessimo sono state prese misure di sicurezza in ottemperanza alle direttive della ProCiv e della Regione. Per noi residenti fissi la cosa è veramente dura, e ci impone il sacrificio della solitudine che è sempre pesante. Ma vedo che questi sacrifici sono un po' il pancadute che ci sta salvando. Abbiamo una direttrice (una donna! molto brava e preparata) che passa il tempo studiando e imponendo con mano ferma le direttive che le arrivano dalle "autorità competenti"; quanto competenti, vorrei si potesse chiarirlo, visto il bailamme di ordini e contrordini che anche noi privati sentiamo arricchiti da montagne di chiacchiere che ci vengono propinate nei talk show delle televisioni. Qui non c'è da cantare vittoria, perché la guerra non è ancora finita; continuiamo a combattere tenendo la testa ritirata nel guscio come le tartarughe. Quest'anno anche la Pasqua ci è stata rovinata dalla bestiaccia, e speriamo che i ricercatori trovino i rimedi che stanno cercando, perché alla nostra età il tempo per aspettare diventa sempre più corto. La ringrazio anche per la sobrietà dei titoli e delle notizie che ci date. Ormai "La Prealpina" è il bollettino degli andamenti quotidiani ed è il nostro riferimento di ogni mattina. Un cordiale saluto a Lei e ai suoi collaboratori che ci aggiornano. Grazie! E buon lavoro.

Antonio Golzi
dalla Residenza di MALNATE

Io resto a casa

Sono qui, al tavolo della cucina, pc alla mano per svolgere un po' di smartworking e… finalmente vi vedo!
Leggo i vostri scritti per il notiziario, vedo le vostre foto su Facebook: che emozione, sono immagini che mi scaldano il cuore!
I vostri volti sorridenti che inneggiano "andrà tutto bene", raccontano del tempo che avete visto: ogni piccola piega racchiude non solo gli eventi personali ma la Storia, che tocca tutti.
Volti e mani che incoraggiano, che sanno che andrà tutto bene perché in ognuno di voi c'è quella capacità chiamata resilienza ossia la forza di rialzare la testa davanti alle avversità.
Abbraccio forte ognuno di voi, ci rivedremo presto

Mia

Vi saluto tantissimo, mi mancate molto. Vi voglio tanto bene, un abbraccio!

Monica

#RestiamoACasa

Sin dall'inizio dell'emergenza Covid-19 purtroppo ci siamo trovati a prendere una decisione drastica di chiusura completa della struttura dal 24 febbraio 2020, permettendo solo qualche piccolo accesso ad un parente per volta e per poco tempo, sospendendo tutte le attività di animazione e sospendendo tutte le attività con l'esterno. Dal 4 marzo, infine, abbiamo optato per la chiusura completa. Noi alla Residenza **#RestiamoACasa**!
Appena possibile riapriremo il nostro cancello. Nel frattempo ci arrivano tante lettere, tante videochiamate e ringraziamenti.
Ascoltate i consigli dei nostri Ospiti!

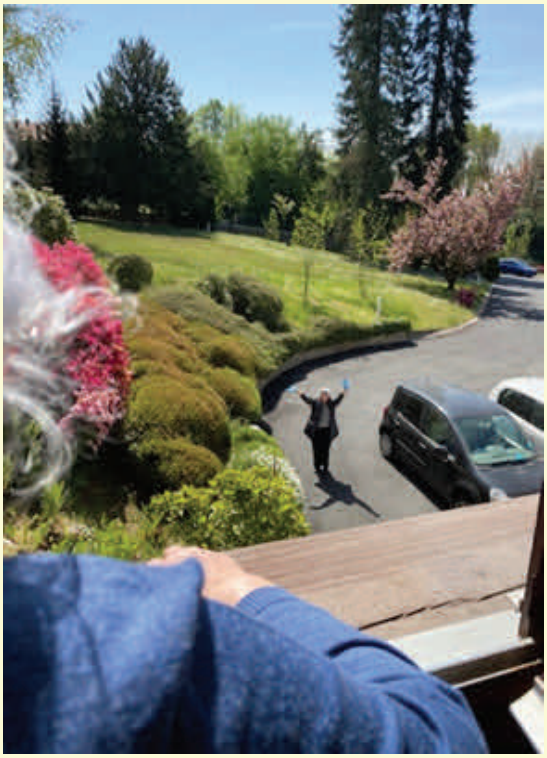
Alla Casa Albergo La Residenza ci siamo attivati nel mettere in campo tutte le buone prassi, al fine di tutelare la salute dei nostri Ospiti e degli operatori della Residenza. Ci dispiace molto aver dovuto interrompere le visite dei parenti, purtroppo è stato necessario.
Alcuni parenti hanno scritto simpatiche lettere per i propri cari.
Noi ci siamo dotati di un servizio di videochiamata tramite Skype e Whatsapp: un modo carino per accorciare le distanze, fiduciosi che tutto ciò si risolva nel più breve tempo possibile

#RestiamoACasa

Alessandra Biancuzzi come sempre è riuscita ad interpretare la filosofia della Fondazione, nel trasformare un messaggio importante come Restate a Casa in un'esplosione di colore e positività

La nostra Luigia Adamoli che ha da poco compiuto il suo 102mo compleanno è stata Testimonial di un video dove invitava tutti a Restare a Casa come fa lei!

Distanza sociale



Quando i parenti hanno avuto esigenza di consegnare qualcosa ai loro cari, sono state applicate tutte le norme di sicurezza, e siamo riusciti a salutarci con una sorta di "Grande Fratello"!

In struttura, tra gli Ospiti, abbiamo adottato misure preventive di sicurezza sul distanziamento tra loro nella condivisione dei pasti e negli spazi comuni.

Abbiamo anche diffuso un cartello molto chiaro con le norme igieniche e di distanziamento sociale.

NUOVO CORONAVIRUS
COSI' CI PROTEGGIAMO:
MANTENERE UNA DISTANZA MINIMA DI 1 METRO TRA LE PERSONE EVITANDO ASSEMBRAMENTI
Minimo 1 mt
LAVARSI ACCURATAMENTE E FREQUENTEMENTE LE MANI
EVITARE DI TOCCARSI IL VISO
STARNUTIRE E TOSSIRE NELLA PIEGA DEL GOMITO
IN CASO DI FEBBRE E TOSSE RESTARE A CASA E INFORMARE IL PROPRIO MEDICO

La lettera di Claudia

È tempo di Pasqua, e in momenti come questi si ha bisogno di sentire l'affetto e la vicinanza degli amici . Claudia Alfieri, figlia di una nostra Ospite ci è riuscita con la lettera pubblicata di seguito.
Grazie Claudia, contraccambiamo tutti!

Carissime amiche carissimi amici
A voi che, della vita, conoscete tanto…
In questo periodo di fronte all'esperienza di "pandemia" non c'è nulla da insegnare!
Abbiate fiducia nelle persone che condividono con Voi la Vostra quotidianità con grande dedizione e amore.
La cara Dottoressa Antonella coinvolge egregiamente il suo Personale e, insieme hanno creato di questa Casa una Bella Famiglia!
Aspettando di ricevere presto le Vostre dolci coccole, alle quali mi avete abituato, vi mando un tulipano in segno del mio amore e vi auguro di trascorrere una felice giornata.
In questo giorno del Signore risorto "Speranza e Rinascita"
Buona Pasqua!
Vi abbraccio e vi bacio con affetto.
Andrà tutto bene!

Claudia

SCATTI A LA RESIDENZA

Il **pranzo di Pasqua alla Residenza** è trascorso sereno, con qualche sorpresa...compreso aver letto agli ospiti una bella lettera di Claudia Alfieri, figlia di una nostra ospite, che ha regalato un allegro tulipano a tutti. Anche oggi i colori della Natura ci hanno rallegrato i cuori e le distanze di sicurezza, se pur rispettate, non si percepivano.
Buona Pasqua ancora da tutti noi!

Il 14 aprile abbiamo ricevuto un regalo dal nostro **sindaco Irene Bellifemine**: le visiere DPI progettate dal giovane ingegnere e **consigliere comunale Simone Cambianica**, prodotte con una stampante 3D di cui si è dotato il comune di Malnate.
Anche dalla **Lati S.p.A** di Vedano Olona sono arrivate delle visiere protettive e delle mascherine: le visiere sono state stampate in 3D da **Sergio Vezzoli**. Ringraziamo la amministratrice delegata di Lati, la dottoressa **Michela Conterno**, e il **sindaco Cristiano Citterio**, che ha consegnato il materiale a noi e alla struttura vedanese "Poretti - Magnani".
Grazie, perché essere comunità è soprattutto questo.

Anna è una delle figlie del signor **Giovanni Radman**, nostro ospite da qualche mese. Anna ha pubblicato su Facebook la dimostrazione della “fantasia enorme” di suo figlio **Riccardo** che, giocando con i Playmobil, ha riprodotto nientemeno che “la Residenza - scrive mamma Anna - il carrello con il cibo, le infermiere e ovviamente... anche gli ospiti!” **Grazie Ricky**!

La nostra bacheca non è mai stata così colorata: i figli dei nostri dipendenti hanno dato libero sfogo alla fantasia, e noi li ringraziamo di cuore, per aver rallegrato questo angolo, dove di solito avremmo avuto avvisi e annunci di attività che, forzatamente, in questo periodo sono fermi.

L'album delle figurine

Ricordate le "figurine Panini", quelle dei calciatori? Erano un modo per celebrare le squadre di calcio, specialmente quelle più forti e amate dai tifosi. Anche alla Residenza siamo una squadra, in prima linea ogni giorno per gli Ospiti e le loro famiglie. Una squadra che, in questo periodo, è costretta a giocare con la mascherina, ma sempre con la stessa determinazione . E umanità.

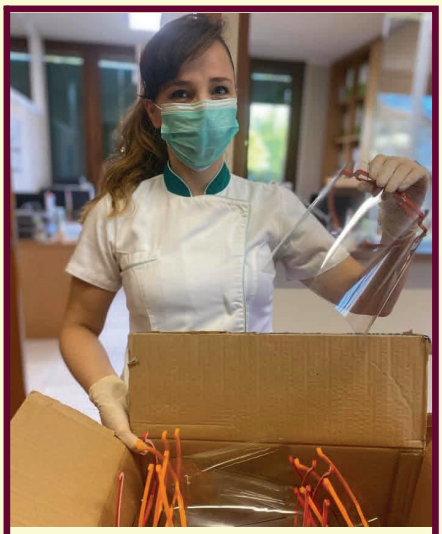
Alberto

Antonella

Alessandro

Alida

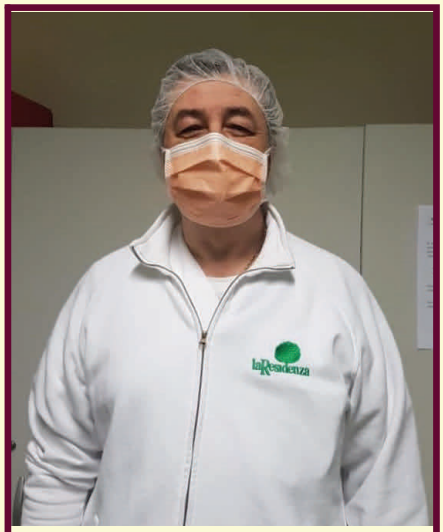
Antoneta



Armonela

Carmen

Danilo



Gianfranco

Ghenoveva

Giusi

Glenda

Irma

Katia

Liliana

“We are the champions, my friend”: la cantavano i **Queen**, ed è una canzone a cui pensiamo spesso in questi giorni, perché parla di spirito di squadra e di battaglie vinte attraverso la solidarietà e l’aiuto tra persone che “ci credono”.

Questo momento difficile, dove dobbiamo mantenere le distanze, mettere la mascherina a coprire i nostri sorrisi, utilizzare i guanti e le altre accortezze, lo abbiamo preso con questo spirito: siamo una squadra che gioca lo stesso campionato, lo stesso sport, ma ad un livello più difficile.

Possiamo farcela, ma solo restando solidali.

Manu

Matteo

Amanda

Piero

Serena

Maddalena

Tamara

La redazione “sui generis” del Notiziario de La Residenza si scusa per eventuali errori nella scrittura degli articoli. La passione con cui scriviamo, a volte, è nemica della perfezione dei testi. Ma è la caratteristica che rende “vivo” questo laboratorio di scrittura.